Riforma trasporti, il primo sì «Risorse alle aree svantaggiate»

In Commissione. Ieri il via libera, a dicembre in aula. Governance: la Regione uscirà dalle Agenzie. Spinta a promuovere la bigliettazione elettronica

ANDREA TAIETTI

La riforma del Trasporto pubblico locale (Tpl) in Lombardia ridefinisce il rapporto tra enti locali e mobilità, con due novità sostanziali. La prima è il rafforzamento del ruolo di regia strategica della Regione, che esce dalla partecipazione diretta nelle Agenzie per il Tpl, compresa quella di Bergamo, ma ne indirizza l'azione con direttive «vincolanti». La seconda è una spinta decisa verso l'innovazione: un sistema di bigliettazione elettronica e integrazione tariffaria che dovrà uniformare l'esperienza di viaggio.

Il progetto di legge, che aggiorna la normativa del 2012, è stato approvato a maggioranza ieri dalla Commissione Territorio presieduta dal bergamasco Jonathan Lobati (Forza Italia). Il testo, risultato anche dell'approvazione di 41 emendamenti, approderà in Consiglio regionale per il voto finale il 19 dicembre.

Tra le novità principali, l'uscita della Regione dalla partecipazione (quota del 10%) nelle Agenzie per il Tpl. Lobati, ha chiarito che il sistema Agenzie viene mantenuto, ma con un cambiamento sostanziale nel controllo: «La differenza è che ci saranno direttive vincolanti per il coordinamento». Questo rafforzerebbe la regia della Regione, che può imporre indirizzi specifici per il servizio e prevedere sanzioni in caso di inadempienza. «L'impegno di Regione sul trasporto è confermato anche a livello economico – ha sottolineato Lobati –. Senza le risorse aggiuntive della Regione non sarebbe possibile sostenere il Tpl. E la Lombardia è l'unica in Italia a farlo».

Un momento della seduta di ieri in Commissione Territorio

La riforma istituisce anche un Comitato regionale del Tpl (formato dall'assessore competente e dai presidenti delle Agenzie) per favorire il confronto e l'omogeneità nelle decisioni. La nuova governance, quindi, garantisce maggiore autonomia gestionale alle Agenzie, ma con un controllo più stringente, che include la possibilità per la Regione di sospendere i finanziamenti in caso di mancato rispetto delle direttive. Il relatore Marco Bestetti ha sottolineato come la riforma voglia «mettere al centro i cittadini e migliorare in modo strutturale uno dei settori più complessi e strategici della Lombardia», parlando di «un segnale forte di serietà e responsabilità della nostra maggioranza». L'altra novità sostanziale riguarda l'innovazione dei servizi e l'integrazione tariffaria. Il progetto di legge, infatti, promuove la bigliettazione elettronica e l'integrazione tra mezzi. Per la Bergamasca, un elemento cruciale è l'attenzione ai territori più fragili. La normativa prevede un impegno a destinare più risorse alle aree svantaggiate. «Abbiamo voluto affrontare con serietà anche il tema delle agevolazioni di viaggio per chi serve lo Stato – aggiunge il vicepresidente della commissione, Michele Schiavi (FdI) –. Non più protocolli informali, ma un sistema regolato e tracciabile, integrato con la piattaforma elettronica regionale, che garantisca controllo e trasparenza».

«La proposta licenziata oggi in Commissione V Trasporti e Infrastrutture – commentano dall'opposizione i dem Davide Casati e Jacopo Scandella – non rafforza come dovrebbe il sistema e non affronta i veri nodi critici, tra cui le forti differenze territoriali nell'offerta di mezzi per i cittadini. Il problema è che oggi il sistema è forte solo nella città metropolitana di Milano, mentre per il resto della Lombardia è molto più debole, e la situazione peggiora notevolmente nelle aree interne».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bottanuco, nuovo medico da dicembre «Ma resta criticità»

Il distretto

Buone notizie per il distretto di Brembate, Bottanuco, Capriate e Filago, da diverso tempo interessato da una cronica carenza di medici di medicina generale.

L'Asst Bergamo Ovest ha annunciato l'entrata in servizio, dal 1° dicembre, come medico titolare della dottoressa Nicoletta Giuzzi, che presterà servizio a Bottanuco nell'ambulatorio in via Papa Giovanni XXIII: potrà prendere in carico fino a 1.500 pazienti provenienti da tutti i quattro paesi interessati. Per un distretto che allo scorso luglio contava 5.361 pazienti orfani di medico si tratta di una boccata di ossigeno che, però, potrebbe durare poco: il prossimo aprile, infatti, andrà in pensione la dottoressa Raffaella Carlone, che esercita a Filago: «Al momento – spiega il sindaco di Filago Daniele Medici – solo nel nostro paese abbiamo circa 350 residenti senza medico. Con il pensionamento della dottoressa Carlone supereremo ancora i mille. Ci fa quindi piacere che al distretto sia stato assegnato un nuovo medico. Siamo però già preoccupati per quanto accadrà ad aprile».

Nell'estate del 2024 Brembate, Bottanuco, Capriate e Filago avevano mandato una lettera all'Asst, evidenziando grossa preoccupazione per la carenza di medici nel distretto. E lo stesso avevano fatto a luglio di quest'anno: l'Asst aveva risposto che era pronta a procedere con un incremento delle ore degli Amt (Ambulatori medici temporanei), e a valutare un aumento dei massimali dei medici di medicina generale di ruolo. E infatti, a fine ottobre, la dottoressa Alessandra Drago aveva aumentato il massimale di 350 posti. Ancora prima, ad agosto, era entrata in servizio, al posto della dottoressa Giulia Biffi, la pediatra Maria Cristina Pennati che aveva preso in carico mille assistiti; mentre a settembre era entrato in servizio come medico provvisorio il dottor Salvatore d'Asero prendendo in carico i pazienti precedentemente seguiti dai dottori Claudio Bulla e Giovanni Moriggi. Tutti cambiamenti che, però, non hanno alla fine inciso in modo significativo sul numero di pazienti orfani di medico titolare: «Paghiamo una lacuna strutturale – commenta il sindaco di Bottanuco, Rossano Pirola –. L'arrivo di un nuovo medico è sicuramente un segnale incoraggiante, ma siamo ancora molto lontani dal trovarci in una situazione adeguata».

La scelta della dottoressa Giuzzi potrà essere effettuata dal 1° dicembre, dalle 09,30, online accedendo al Fascicolo sanitario elettronico, oppure recandosi allo sportello «Scelta/Revoca» delle Casa di Comunità di Ponte San Pietro e Calusco d'Adda, in farmacia oppure a Bottanuco, in piazza San Vittore, dove sarà allestito un apposito sportello.

Pa. Po.

«Si ritorni a parlare di Nord» Primo congresso del «Patto»

Treviglio
Domani e domenica al Teatro Nuovo tavoli di lavoro e diversi ospiti istituzionali. In Bergamasca 280 iscritti

«L'obiettivo è tornare a parlare di Nord, di quel Nord di cui la Salvini Premier si è dimenticata». A dirlo è Mirko Giaffreda, segretario della sezione di Treviglio, nonché responsabile della comunicazione istituzionale del Patto per il Nord. E di Nord si parlerà certamente domani e domenica, in occasione del primo congresso federale del movimento, organizzato a Treviglio presso il Teatro Nuovo.

Il primo giorno di congresso, dalle 14,30 alle 19, sarà dedicato ad alcuni tavoli di lavoro in cui saranno coinvolte le consulte del movimento (ce ne sono 35 in tutto): tra i temi che verranno affrontati, il federalismo e l'autonomia. Domenica, invece, sono attesi diversi ospiti: tra gli altri, saranno presenti il segretario di «Azione» Carlo Calenda, l'onorevole Alessandro Sorte, coordinatore regionale di Forza Italia e il vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia Emilio Del Bono. Interverrà anche il sindaco di Treviglio, Juri Imeri. Il programma della giornata, oltre agli interventi istituzionali. prevede anche l'elezione del segretario.

Il congresso sarà al Teatro Nuovo

Per il movimento nato a Vimercate il 13 ottobre 2024, è però «Treviglio il centro dove tutto è iniziato – continua Giaffreda –: qui abbiamo organizzato il primo gazebo il 6 dicembre 2024». Lo scopo del Patto per il Nord è quello di «fare quello che qualcuno ha dimenticato: la Salvini Premier è ormai diventato un partito centralista, che ha abbandonato le esigenze del Nord per seguire altri progetti, come il ponte sullo Stretto di Messina. Noi vogliamo pensare alla gente che lavora, ha lavorato, dipendenti, industrie, piccoli artigiani».

Dopo un anno di vita, il movimento conta circa 2.200 tesserati in 56 province del Nord, «dall'Umbria alla Val d'Aosta». In Bergamasca i tesserati sono quasi 280 e proprio Bergamo, insieme a Brescia, è la provincia più rappresentativa. «Vogliamo portare il simbolo alle prossime elezioni, già a quelle comunali. Vogliamo portare in tutti i territori il nostro progetto, quello di salvaguardare il nostro territorio».

Pietro Giudici

BTV BERGAMO
canale 15
www.bergamotv.it

Penne Nere

Questa sera alle ore 22.30
domenica alle ore 20.30

Programma alla scoperta dei Gruppi Alpini presenti sul territorio bergamasco. La sezione ANA di Bergamo, la più numerosa d'Italia per numero di iscritti. Giuseppe Lupi presenterà le varie curiosità, la sintesi delle attività che offrono come Sezione Ana Bergamo: dai Campi Scuola al Museo Alpino, dai Cori e Fanfare al Tricolore nelle scuole.
Personaggi e storie delle penne nere orobiche che da sempre offrono servizi alle nostre comunità.

Conduce Giuseppe Lupi

grazie al contributo di